



Pillole di Varco, un video per la mostra Vanvitelli

Enzo Battarra a pag. 30

La sensibilità degli artisti legge la pandemia: Pillole di Varco

L'ESPOSIZIONE

Enzo Battarra

«Varco» è l'acronimo del progetto «Vanvitelli per l'arte contemporanea». Si tratta di una collezione in progress di opere donate all'Ateneo e ospitate presso l'Aulario universitario di via Perla a Santa Maria Capua Vetere del dipartimento di Lettere e Be-



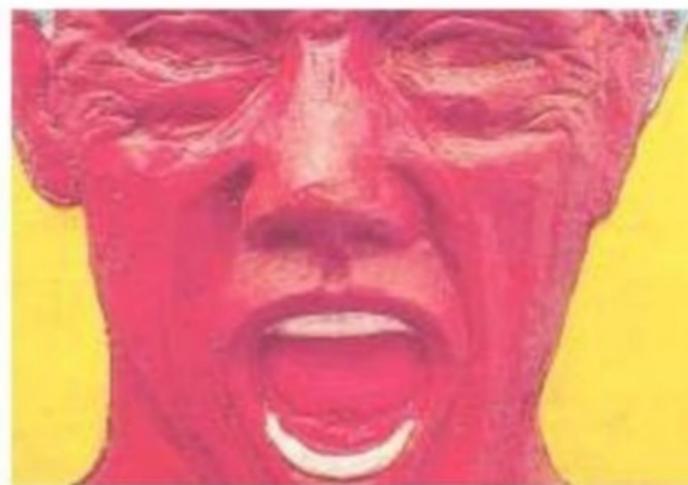
ni culturali, il Dilbec. In gran parte gli artisti sono attivi proprio nel territorio campano.

Ora che non è possibile la frequentazione fisica dei luoghi, ecco che nasce «Pillole di Varco», un video sull'arte ai tempi del coronavirus, già lanciato sui social. Sono opere realizzate dagli artisti presenti nella collezione dell'Aulario, riferibili all'emergenza sanitaria, commentate dagli stessi studenti del Dilbec. L'idea è stata dei due docenti di Storia dell'arte contemporanea del dipartimento, la professoressa associata Gaia Salvatori e il ricercatore Luca Palermo. Gli hashtag sono #iorestoacasa e #varcoaperto.

Ventuno gli artisti di Varco che hanno realizzato le loro «pillole»: Amedeo Sanzone, Anna Pozzuoli, Antonello Tagliafier-

L'UNIVERSITÀ «Varco» è il progetto «Vanvitelli per l'arte» La collezione Dilbec è online

ro, Carla Viparelli, Carmine Rezutti, Danilo Donzelli, Felix Policastro, Francesco Lucrezi, Franco Cipriano, Gabriele Marino, Gloria Pastore, Hella Berent, Lello Lopez, Livio Marino Atellano, Luigi Pagano, Marco Casentini, Meri Tancredi, Michele Attiane-



se, Milena Sgambato, Peppe Ferraro e Salvatore Manzi.

Questo l'elenco degli studenti del Dilbec: Martina Acerra, Gaetano Bollito, Silvio Di Costanzo, Noemi Di Lillo, Leonardo Guida, Fabiana Maietta, Maria Mancino, Pasquale Martedi, Fiorella

Merone, Cristiano Riso, Maria Signore e Andrea Zaccardi.

È una bella iniziativa, che lega arte, pandemia e università. Così si esprime Gaia Salvatori: «Gli studenti del Dilbec si tengono per mano con l'aiuto degli artisti di Varco. Le parole a catena, senza punti e virgole, sono state pensate e declamate dagli studenti per accompagnare le «pillole» che gli artisti ci hanno donato. Pillole d'arte e parole che contribuiscono a tenere aperta la collezione, nonostante tutto».

Su «Pillole di Varco» Luca Palermo tiene a precisare: «È un modo per tenere aperta la nostra collezione anche in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. Gli artisti esposti in dipartimento hanno aderito inviando un loro lavoro prodotto appositamente o tematica-

mente affine alla criticità della nostra contemporaneità. Gli studenti hanno dialogato con tali lavori, inquadrandoli non con una lunga descrizione, ma attraverso la scelta di una singola parola. Un flusso di pensieri si interfaccia con le immagini».

Dunque, un'iniziativa che lega la storia sociale a quella dell'arte. E vengono in mente le parole di Renato Guttuso riferite a Pablo Picasso: «Ci insegna che il pittore deve raccontare ed esaltare le imprese del suo tempo, che deve inorridire e commuoversi con i mezzi della pittura». L'arte è sempre figlia del suo tempo. E ha la capacità di comunicare attraverso gli strumenti che quel tempo suggerisce o impone. E oggi la diffusione avviene sul web.